

SCAFFALE

Cardini analizza la Turchia da Kemal a Erdogan

È uscito per Dedalo "Turchia ieri, oggi, domani", dello storico Franco Cardini. Attraverso una sapiente ricostruzione, Cardini dipana la storia politico-sociale della Turchia dai primi del '900 ad oggi. Punto di partenza la rivoluzione kemalista, dal nome del leader che la ispirò, Mustafa Kemal, primo presidente della Repubblica turca. Siamo tra gli anni '20 e i '30 del secolo scorso e Kemal, intuito il binomio europeizzazione/modernizzazione e in linea con gli allora nazionalismi europei che fondavano la loro legittimità nelle radici dei rispettivi popoli d'origine, individuò nell'antica civiltà ittica la base fondatrice della nazione preferendola alle genti turco-mongole nomadi le quali «si erano insediate in Anatolia per trovare dignità e coesione di popolo con la conversione all'Islam».



Vicino all'ideologia occidentale, diede vita ad una serie di riforme che segnaronò il passaggio della Turchia da califfato a repubblica, come la laicizzazione dello Stato o l'istituzione del suffragio universale. Facendo un balzo temporale in avanti che attraversa la crisi cipriota, il problema curdo, la mancata adesione all'Unione Europea e numerosi colpi di Stato - l'ultimo fallito nel 2016 - arriviamo alla "democrazia" (democrazia-dittatura) di Erdogan che, nelle parole di Cardini, «vede non solo la ripresa dell'Islam conservatore ma anche un complesso e contraddittorio processo di recupero di elementi che il kemalismo sembrava aver definitivamente cancellato».

ALESSANDRO GIULIANA

